

Natività di s. Giovanni Battista (solemnità)

SABATO 24 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Tu che vegli nella notte  
è gioiosa la tua luce!  
Tu sei la lampada che arde  
e brilla fino all'alba  
a lungo attesa.*

*Tu precedi il nuovo giorno  
e lo schiudi alla speranza;  
rischiara l'uomo che ricerca,  
che l'innocenza vuol ridare  
al proprio cuore.*

*Già decresce la tua luce  
perché un'altra si riveli,  
è Dio che avanza sui tuoi passi  
e nel suo Cristo ci elargisce  
la sua vita.*

### Cantico cf. Is 61,1-3

Lo spirito del Signore Dio  
è su di me,  
perché il Signore  
mi ha consacrato con l'unzione;  
mi ha mandato a portare  
il lieto annuncio ai miseri,  
a fasciare le piaghe  
dei cuori spezzati,  
a proclamare la libertà  
degli schiavi,  
la scarcerazione  
dei prigionieri,  
a promulgare  
l'anno di grazia del Signore,  
il giorno di vendetta  
del nostro Dio,

per consolare  
tutti gli afflitti,  
per dare agli afflitti di Sion  
una corona  
invece della cenere,

olio di letizia  
invece dell'abito da lutto,  
veste di lode  
invece di uno spirito mesto.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui (*Lc 1,66*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

## Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti lodiamo e ti benediciamo, Signore!**

- Perché ci poni accanto testimoni capaci di mostrarci le tue vie.
- Perché aprì i nostri occhi a riconoscere la tua misericordia che agisce nella nostra storia.
- Perché attui la tua salvezza continuando a suscitare, sin dal grembo materno, persone docili alla tua grazia.

## Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** Gv 1,6-7; Lc 1,17

Venne un uomo mandato da Dio, e il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce e preparare al Signore un popolo ben disposto.

*Gloria*

**p. 342**

## **COLLETTA**

O Padre, che hai mandato san Giovanni Battista a preparare a Cristo Signore un popolo ben disposto, allieta la tua Chiesa con l'abbondanza dei doni dello Spirito, e guidala sulla via della salvezza e della pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Is 49,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>1</sup>Ascoltatevi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. <sup>2</sup>Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. <sup>3</sup>Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria».

<sup>4</sup>Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio».

<sup>5</sup>Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – <sup>6</sup>e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 138 (139)

**Rit. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.**

<sup>1</sup>Signore, tu mi scruti e mi conosci,

<sup>2</sup>tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,

<sup>3</sup>osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

<sup>13</sup>Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

<sup>14</sup>Io ti rendo grazie:  
hai fatto di me una meraviglia stupenda. **Rit.**

Meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l'anima mia.

<sup>15</sup>Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
ricamato nelle profondità della terra. **Rit.**

**Rit. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.**

## **SECONDA LETTURA** AT 13,22-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [nella sinagoga di Antiòchia di Pisìdia], Paolo diceva: «Dio <sup>22</sup>suscitò per i nostri padri Davide come re, al quale rese questa testimonianza: “Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri”.

<sup>23</sup>Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. <sup>24</sup>Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d'Israele.

<sup>25</sup>Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”.

<sup>26</sup>Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza». – *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** Lc 1,76

Alleluia, alleluia.

Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 1,57-66.80

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>57</sup>Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. <sup>58</sup>I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. <sup>59</sup>Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. <sup>60</sup>Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». <sup>61</sup>Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». <sup>62</sup>Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. <sup>63</sup>Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. <sup>64</sup>All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. <sup>65</sup>Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. <sup>66</sup>Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

<sup>80</sup>Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele. – *Parola del Signore.*

*Credo*

**p. 344**

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, i nostri doni nel solenne ricordo della nascita di san Giovanni il precursore, che annunciò la venuta e indicò la presenza del Cristo Salvatore del mondo. Egli vive e regna...

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Noi ti lodiamo per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, che fra tutti i nati di donna hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore. Fin dal grembo materno esultò per la venuta del Redentore; nella sua nascita preannunziò i prodigi dei tempi messianici e, solo fra tutti i profeti, indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto. Egli battezzò nelle acque del Giordano lo stesso tuo Figlio, autore del battesimo, e rese a lui la testimonianza suprema con l'effusione del sangue. E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Lc 1,78

Nella bontà misericordiosa del nostro Dio ci ha visitato dall'alto un sole che sorge, Cristo Signore.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Esulti, o Padre, la tua Chiesa, che si è nutrita alla cena dell'Agnello; riconosca l'autore della sua rinascita, Cristo tuo Figlio, che la parola del precursore annunziò presente in mezzo agli uomini. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**La gioia di una nascita**

«Giovanni aveva preparato la sua venuta» (At 13,24), proclama Paolo nella sinagoga di Antiochia di Pisidia. È il ministero peculiare del Battista: preparare la via del Signore. Prepararla per gli altri, certamente, ma anzitutto per sé. Grazie a questa preparazione, tesa a farsi trovare pronto, Giovanni potrà riconoscere colui che deve venire e renderlo manifesto a Israele. Nel quarto vangelo, infatti, egli annuncia: «In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete», e poco dopo aggiunge: «Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele» (Gv 1,26.31). Può farlo perché ha saputo preparare la sua vita a questo incontro. Ha vissuto «fino dal grembo di mia ma-



dre» (Is 49,1) l'attesa per la gioia di questo appuntamento. Il suo stesso ritirarsi nel deserto (cf. Lc 1,80) è tutto animato da questo intento. Il deserto, infatti, non è soltanto luogo di ascesi e di penitenza; più ancora è luogo del desiderio. È spazio e tempo in cui si scopre che niente e nessuno può prendere nel nostro cuore, nella nostra vita, nelle nostre relazioni, il posto che spetta al Signore. «L'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena» (Gv 3,29). Soltanto l'incontro con il Signore può mettere con verità sulle nostre labbra queste parole: ora la mia gioia è piena, il mio desiderio compiuto. Giovanni deve perciò diminuire, perché sia lui, lo sposo, a crescere (cf. Gv 3,30).

Sin dal primo inizio della sua vita Giovanni vive questo servizio alla nostra gioia. Al momento della sua nascita, infatti, Zaccaria torna a parlare. Era diventato muto a motivo della sua incredulità, certo, ma anche per una ragione più simbolica. Ora che sta per giungere l'Atteso, il sacerdozio antico deve entrare nel silenzio, per lasciare spazio a un'altra parola, quella del nuovo sacerdozio di Gesù di Nazaret. Quando Zaccaria entrerà a sua volta nella fede e nell'obbedienza all'economia di questo nuovo sacerdozio, allora potrà tornare a parlare. E insieme a lui sono molti a parlare: «Per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose» (Lc 1,65): Zaccaria torna ad aprire le labbra; la madre Elisabetta parla per dare un nome inatteso a suo figlio, e tutto questo fa parlare i presenti: «Che sarà mai

questo bambino?» (1,66). Giovanni nasce e la sua nascita suscita molte parole! Sarà così l'intera sua vita: egli non sarà la parola, ma colui che preparerà i cuori all'ascolto dell'unica Parola: Gesù di Nazaret, Figlio di Dio, sua parola vivente!

E le parole esprimono sia stupore sia gioia. Quando Elisabetta dà alla luce suo figlio, «i vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei» (1,58). È bello questo sguardo di fede! Si rallegrano con Elisabetta non soltanto per la sua maternità, ma perché vi riconoscono il manifestarsi della misericordia di Dio. Se indubbiamente in questa maternità, così fuori dall'ordinario, l'agire di Dio si rivela con uno spessore tutto particolare, rimane pur vero che quanto qui accade si rende presente in ogni nascita. «Che sarà mai questo bambino?». Domande simili ce le facciamo ogni volta che una nuova vita si dischiude. Ci interroghiamo sul suo destino, sul suo futuro; magari fantastichiamo progetti o coviamo in cuore qualche segreta aspirazione... Forse, più che far parlare solamente il nostro desiderio, dovremmo diventare capaci di riconoscere in ogni vicenda umana, anche in quelle più semplici e ordinarie, l'attuarsi di quanto accade per Giovanni: «La mano del Signore era con lui» (1,66). La mano della misericordia di Dio accompagna ogni storia umana. Non sempre abbiamo occhi per riconoscerlo, ma questo dovrebbe essere il fondamento di una gioia che, come per Zaccaria, torna a sciogliere anche la nostra lingua nella benedizione di Dio!

*Signore, spesso le nostre labbra rimangono chiuse. Non sappiamo riconoscere la tua presenza in mezzo a noi e annunciarla ad altri. Non sappiamo lodarti per la tua grande misericordia. Non sappiamo rallegrarci condividendo la gioia di altri. Oppure le nostre labbra sono abitate da parole che devono diminuire per lasciar posto alla tua parola. Signore, apri le nostre labbra e deponi nella nostra vita le parole vere della tua grazia.*

**Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani, luterani**

Natività del venerabile e glorioso profeta e precursore Giovanni Battista.

**Copti ed etiopici**

Latsun di al-Bahnasa, monaco; Garima, monaco (V-VI sec.).